

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

## Diavoli gialli

Gli scritti di Paolo Valera sui fatti del Convento di Viale Monforte in Milano hanno avuto un'eco rumorosa e assai estesa. I lettori del *Cittadino Italiano* li conoscono, sanno che il Valera ha dichiarato che egli riferiva fedelmente le dichiarazioni dei Religiosi di cui faceva il nome, sanno che il Padre Isaia, « pur invocando per parte sua l'oblio cristiano », ha confermato positivamente come verifiche le relazioni del Valera. I fattori dell'oblio cristiano per le violenze e tristizie commesse da loro stessi, dai loro asseccatori, visto che i loro disperati appelli all'oblio erano vani, hanno cambiato tattica. Tripudianti del sequestro d'un numero del *Secolo* in cui era appunto pubblicata una di tali relazioni, — s'questro « motivato », dall'imputazione di esporre l'esercito a disprezzo, laddove non parlavasi che di qualche ufficiale e di pochi soldati costretti all'ubbidienza, — e ringalzzati per due lettere scritte al *Corriere della Sera*, e alla *Gazzetta di Venezia* dall'ex-Prefetto di Milano, conte Winspeare, colle quali egli tenta di far apparire bugiardo il Valera, passano adesso a smentire tutto o quasi tutto, confondono fatti e nomi, accusano di sovversivi ed anarchici quanti preferiscono credere ad altri che agli ispiratori e sfruttatori degli stati d'assedio e dei 50 secoli di condanne, mettono in diligenza i poveri frati, motteggiano quei democratici che verso i frati danno segno di rispetto e simpatia.

La *Gazzetta di Venezia*, la feroce combattitrice dell'amnistia, la piagnucolante per le spese della famosa repressione, — che costò molto perché si vollero invadere fin i conventi, mitragliare popolane e ragazzacci, mettere in moto battaglioni e reggimenti, stabilire stati d'assedio dove c'era tanta rivoluzione come in una pappina contro l'infiammazione, — l'invocatrice disperata dell'oblio, il giornale dell'uccisore del caro collega, la smaniacata per le leggi liberticide, ha voluto ancor una volta avere il primato nella tristizia, e intitola *Gesuiti rossi* coloro i quali ardiscono invocare verità e giustizia per tutti, coloro i quali non le si vogliono accompagnare nel dir menzogna la storia e storia la menzogna, coloro i quali considerano cittadini un po' migliori e un po' più rispettabili di certi ringhiosi quanto cordardi botolacci i degni e miti figli di San Francesco, perdonanti, coloro i quali sanno di mentire, — ed appunto perciò mentiscono, — quando scrivono che colle rivelazioni sui fatti di Milano si ha « lo scopo esclusivo di eccitare con arte insidiosa l'odio e il disprezzo contro i nostri soldati ».

Con quell'epiteto di *Gesuiti rossi* la forcaiola *Gazzetta di Venezia* ha voluto ben essa consumare un misfatto di odio e disprezzo, contro i Gesuiti, contro i Cappuccini, e contro quanti non le si fanno colleghi di abiettezza. E appunto per questo siamo in diritto noi di chiamare *diavoli gialli* i denegatori di fatti palmari, i disprezzatori di vene-

randi Religiosi, i persistenti nella libidine di mitragliamenti, di ecattombi. *Diavoli*, perchè il diavolo è il padre della menzogna, loro dea, loro stella polare; *gialli*, per la bile, per il livore, pur troppo non per rimorso.

La *Gazzetta di Venezia* dice, fra altro: « Certo è che insieme ai frati furono trovati alcuni *rivoltosi* che dovevano (*sic*) essere armati di rivoltelle; parecchie rivoltelle furono trovate per terra insieme a fucili ».

Certo è? Ma dunque son bugiardi i frati? Dunque quei generosi che concedono il perdono sono ipocriti? Andate a contar le vostre certezze agli inquilini di San Servolo!

Il prefetto Winspeare, — che si è messo ad infliggere ai giornali lettere piene di fracasso e vuote di fatti, — scrivendo al *Corriere della Sera* ed alla *Gazzetta di Venezia*, — Romeo e Giulietta da tragicommedia, — fa ballare per Achille degli argomenti il punto in cui le relazioni del Valera d'una donna che aveva lasciato con un fazzoletto la testa grondante sangue. Or il prefetto dice che costei non era già malconca in quel modo perchè fosse ferita, ma perchè anche precedentemente aveva piaghe con sanie. Dunque il Valera sarebbe un bugiardo. Ma il Valera ha detto semplicemente, e nettamente: *Non so se si fosse fatta male, se avesse dato della testa su qualche parete*. Ed è in base a questo unico punto, a questo che nel senso dato dalla *Gazzetta di Venezia* sarebbe il più triste dei *gesuitismi*, e del quale essa si serve, che si presume d'infirmare le relazioni del Valera, le testimonianze dei frati! Il prefetto non sa citar altro, riportar altro, pur dicendo che avrebbe chi sa quale valanga di roba in proposito!

Ah! no, non parlateci di Gesuiti rossi, o biliosi *diavoli gialli*. Badate che le vostre male arti, i vostri sofismi, i vostri travisamenti, non fanno che compromettere sempre più la vostra già pessima causa. Non parlateci di « incongruenza di tali gesuitiche insinuazioni », voi che, nel travisato senso della parola, siete i più « gesuitici » perfidiatori.

Voi fate colpa ai radicali di non essere anche questa volta mangiapreti, di infiammarsi per quelle che voi con calcolata menzogna dite « *pretese violenze* », inflitte dai soldati ai frati di Viale Monforte.

Ma ciò vuol dire semplicemente che quelli che voi chiamate « Gesuiti rossi », per quanto mangiapreti, sono suscettibili almen qualche volta d'essere imparziali coi preti e coi frati, di rendere onore alla verità, mentre ciò stesso è per voi un delitto, un orrore, una malvagità. A voi stessi, pertanto, il dire cui si debba dare la preferenza.

Intanto c'è ancora un'osservazione a fare. I « Gesuiti rossi », son tanto sicuri del fatto loro, nonostante tutte le lettere Winspeariane e tutte le denegazioni della coppia *Corriere-Gazzetta*, che invocano e sollecitano in tutti i modi il processo in seguito al sequestro della relazione Valera. Invece i *diavoli gialli* fanno i *diavoli a quattro* perchè si stenda l'oblio più o meno cristiano anche su ciò, perchè si lascino impuniti i « Gesuiti rossi » i quali davanti a loro son rei nientemeno

che di tante e tanto orribili cosaccie contro l'esercito! Perchè il nuovo scoppio di divozione per San Giovanni il Silenziario? Perchè non voler rivendicare in punto e virgola l'onore dell'esercito, per cui tanto smaniano? Perchè voler le tenebre invece della luce, essi che sono i luminari supremi, le stelle di prima grandezza? Perchè tutto ciò, o illustrissimi *diavoli gialli*?

Scrivono da Milano all'*Adriatico*: L'impressione destata qui dai particolari dei fatti svoltisi l'anno scorso in Viale Monforte nella giornata di lunedì 9 maggio, ed esumati dal *Secolo*, non è così esagerata come fuori di Milano si ritiene, né può paragonarsi a quella sensazione di disgustosa sorpresa che le pretese rivelazioni (*non tali per Milano*) del Valera sembrano aver provocato nei centri abitati a girare sul verbo dei giornalisti e di giornali che fabbricano la storia ad *usum delphini*.

Qui infatti tutti sapevano ed erano convinti che il cannoneggiamento contro il convento, divenuto ormai famoso, e la susseguente fucileria durata circa quattro ore, erano stati la conseguenza di una cantonata fenomenale presa dal comandante la truppa che stazionava sulla piazza di Monforte.

Sapevano che *nessuna provocazione da parte di alcuno c'era stata*, e che niente avrebbe dovuto legittimare un atteggiamento così bellicoso da parte di quel tal comandante, se non fosse stata l'apprensione di veder continuare un moto inconsulto che screditava il paese all'estero e che, troncato fin dalle primissime manifestazioni, si desiderava di far passare agli occhi delle altre nazioni come una delle solite innocue dimostrazioni politiche, salvo, poi, a dipingerlo all'interno — e *pour cause* — come una *propria e vera insurrezione mancata*.

Sapevano anche come le misure prese contro le persone che si trovavano nel convento fossero state esagerate e per niente giustificate dall'atteggiamento dei *pretesi rivoltosi* e dalle *constatazioni di fatto* che avrebbero pur dovuto calmare le apprensioni degli ufficiali preposti al comando.

Chi scrive ebbe la mala ventura di rimanere sequestrato per tre buone ore, durante la fucilata di Viale Monforte, in un cortile adiacente alla Prefettura. Ricorda ancora il senso d'angoscia provata nel veder passare ad uno ad uno i frati ed i *mendicanti catturati*, taluno sanguinolento e zoppicante chi libero e chi ammanettato, pallidi tutti ed esterrefatti, biaccando precetti un passo frettoloso e l'altro.

Le schiere dei prigionieri a piedi erano custodite a destra ed a sinistra da soldati a cavallo, che li accompagnavano, col revolver in pugno.

E lo spettatore di quella scena, che ricordava gli strazi delle vere rivolte civili, si chiedeva da dove e perchè fosse scaturita tutta quella *gente cenocosa e inerme* a far la guerra ai nostri soldati; si domandava quale fanatismo medioevale poteva avere spinto una folla dalle apparenze ed attitudini così poco belligere a cozzare contro le micidiali e potentissime armi di un esercito pronto alla battaglia e perfettamente agguerrito.

Sulla piazza Monforte erano stati posti fin dal mattino quattro pezzi di artiglieria; stazionavano inoltre circa trecento soldati di fanteria, ed una sessantina di cavalleggeri. Quale pazzo malvagio, o quale insensato, avrebbe dovuto tentare in quei momenti di vero terrore, — poichè la popolazione dopo i fatti del sabato e della dome-

nica si era formata, il convincimento che le palle non scherzavano, — avrebbe dovuto tentare, diciamo, di recare in qualsiasi modo offesa a quel piccolo esercito?

Il quale, — ed anche questo per la storia merita d'essere ricordato, — dopo mezz'ora dalle prime fucilate venne rinforzato da un'altra batteria di artiglieria, da parecchie compagnie di fanteria, e da uno squadrone di cavalleria, che stazionavano in piazza del Duomo.

Taluno, che nell'ora della reazione insensata pareva gioisse a terrorizzare i pacifici borghesi col raccogliere le più assurde panzane, come quella del piano strategico dei rivoltosi, dei segnali per il collocamento delle bombe e per gli incendi, ecc. colto ora, — dal resoconto di particolari inconfutabili, — in *flagrante reato di mendacio*, insiste nel sostenere la verità dei suoi resoconti sui fatti di Monforte, ripetendo che nel convento furono trovate armi.

Se le fasi di quel triste incidente, ormai rese di pubblica ragione, non stessero a dimostrare anche ai più tardati la *falsità di una simile asserzione*, non dovrebbero essere sufficienti i risultati dei processi militari per i fatti di Monforte a provarne la infondatezza?

Si può perdonare ai soldati una eccessività che purtroppo non si scompagna mai dalla vera guerra guerreggiata; e tale essi potevano essere autorizzati a ritenere l'assalto al convento di Monforte; — si può fino ad un certo punto scusare chi, nuovo di Milano, avendo avuto un resoconto esagerato dei fatti svoltisi i giorni prima, poteva dubitare di venire da un momento all'altro circondato dai rivoltosi, ed ha precipitato all'azione; ma come si fa a voler *continuare, contro l'evidenza delle cose, a falsare i fatti*, perchè una serie di errori dovuti alla deficienza di sangue freddo e di pronto intuito delle situazioni, — e senza di queste qualità nessuno può essere buon capitano, — appaiono come necessità delle circostanze? *E che c'entrano poi nella constatazione di tali errori la riputazione ed il decoro dell'esercito?*

Ammonochè, — come pel caso Dreyfus, — non si voglia nascondere sotto il pretesto di difendere l'esercito il desiderio di continuare a sbigottire i lettori dalla vista corta, ed acquistare benemerienze per fini che non hanno nessuna parentela con quello testè indicato.

## Il bel Congresso della stampa

Al Congresso partecipano i delegati delle varie Associazioni della stampa di tutti i paesi d'Europa; sicchè non basta, come molti possono credere, essere giornalisti: occorre essere soci di un'Associazione della stampa e da questa delegati, previo pagamento di una quota di lire 40.

Ne viene quindi che non tutti i giornali, — anzi è il minor numero, — sono rappresentati al Congresso, al quale invece possono intervenire avvocati, impiegati ai ministeri, ecc. Infatti nell'elenco vediamo giornalisti tutt'altro che autentici. In generale la stampa rappresentata è tutta stampa borghese; tra i delegati stranieri non ne troviamo che uno socialista: Jensen del *Social Demokratiken* di Copenhagen. In Austria, ad esempio, i giornalisti socialisti non fanno parte delle Associazioni della stampa; e quanto alla Francia i giornalisti della stampa socialista, solidali coi colleghi della stampa radicale italiana che rifiutarono di partecipare ai lavori del Congresso in segno di protesta contro il tratta-

mento fatto ai giornalisti carcerati, hanno deciso di non intervenire. Anzi la *Petite République* scrive in proposito: « Si annunzia la presenza, tra i delegati francesi, di un certo numero di giornalisti repubblicani. E tra essi vediamo anche degli eletti del popolo... Che andranno essi a fare laggiù, se non a dare l'assoluzione dei repubblicani francesi... che mandano i giornalisti in galera? Noi supplichiamo i martiri della libertà italiana a credere che non abbiamo niente di comune, noi, con questi piaggiatori dei loro carnefici. » Nessun giornalista socialista di Francia, quindi, e molto meno i deputati socialisti francesi preannunziati, parteciperanno al Congresso. E neppure l'*Aurore*, le *Radical*, la *Lanterne*, la *Fronde*, radicali, saranno rappresentati. Dei giornali italiani sono rappresentati i seguenti: *Italia*, *Tribuna*, *Fanfulla*, *Don Chisciotte*, *Opinione*, *Osservatore Romano*, *Stampa*, *Lombardia*, *Roma Letteraria*, *Adriatico*, *Esercito Italiano*, *Don Marzio*, *Tiratore Italiano*, *Pungolo Parlamentare*, *Tempo*, *Perseveranza*, *Osservatore Cattolico*, *Tribunali*, *Sole*, *Sera*, *Secolo*, *Corriere della Sera*, *Commercio*, *Valtellina*, *Bollettino dei Parroci*, *Battaglia*, *Giornale di Sicilia*, *Popolo Siciliano*, *Corriere di Napoli*, *Corriere delle Puglie*. Noi abbiamo rifiutato di partecipare.

E' noto che sono anche delegati al Congresso: Valera e Gustavo Chiesi dalle Associazioni italiana e lombarda, Don Albertario, Romussi e Turati dall'Associazione lombarda. L'*Avanti* dice: « E' nulla più che un Congresso professionale del giornalismo borghese. Sarà gala se qualcuno sentirà il dovere di mandare un saluto ai colleghi che sono in carcere in nome della libertà di stampa. »

## Odor di crisi.

L'*Avanti*, forse fantasticando più del bisogno, scrive: « Oramai la crisi è inevitabile, lo scerzio nel gabinetto si va rincredendo ogni giorno maggiormente, e più nessun espediente vale a tenere ferma la compagine del ministero. »

Pelloux da una parte, Fortis, Baccelli, Nasi e Finocchiaro-Aprile dall'altra, stanno lavorando e conferendo con questo o quell'uomo politico per vedere se sia possibile ciascuno dal canto proprio ottenere la vittoria.

Di Canevaro, Vaccelli e Carcano non se ne parla più: essi sono già, per i loro colleghi di gabinetto, finiti, e per le trattative di ricomposizione sono lasciati in disparte come un non valore.

L'on. Asinari (Samarzano) è deciso di assumere il posto già da tempo conferitogli di segretario dell'ordine Mauriziano.

Unico del presente gabinetto su cui fa serio assegnamento Pelloux è l'onorevole Lacava, noto come abile manipolatore di elezioni, e quindi indispensabile e necessario in caso di inevitabile scioglimento della Camera.

In questi giorni Pelloux ha messo in opera tutta quanta la sua influenza per addivenire ad un accordo serio e concreto con gli onorevoli Di Rudini e Zanardelli, barcamenandosi fra destra e sinistra. Non ha però trascurate le pratiche segrete con gli onorevoli Carmine e Prinetti, ai quali darebbe affidamento e garanzia della risurrezione della Destra reazionaria, per la quale sarebbe tornato il momento buono.

Gli altri, ossia gli on. Fortis, Baccelli, Finocchiaro e Nasi, dal canto loro si sarebbero intesi con l'on. Sonnino e con l'on. Giolitti, promettendo al primo la presidenza del Consiglio, al secondo la presidenza della Camera,

Anche questi democratici non disprezzerebbero l'appoggio, — pur di vincere, — degli on. Carmine e Prinetti.

Questo è quanto il ministero in dissoluzione è andato rimescolando e preparando a tutto oggi. E tutto questo rimaneggiamento e queste mosse dei democratici e reazionari del gabinetto non tornano che ad una unica dimostrazione: conquistare il potere per il potere.

I nostri uomini di Stato hanno la grande virtù dell'adattabilità nello stesso modo che governano con la Destra, governeranno con la Sinistra, patteggiando in ogni caso con la rivoluzione.

## Lettere Romane

Roma, 2 aprile.

Al Circolo dell'Immacolata. — La Passione di Cristo e il Concerto della gioventù romana. — Per il monumento a V. E. — Il Congresso della stampa. — La lapide al Card. Mezzofanti.

(g. b.) Il Circolo dell'Immacolata festeggiò solennemente l'altra sera l'anniversario della sua fondazione. Erano presenti S. Em. il Card. Vanutelli Vincenzo, Mons. Radini Tedeschi ed altri distinti personaggi, oltre alle rappresentanze delle associazioni cattoliche. Semplice e simpatica fu la festa. Dopo alcune parole del Presidente, il segretario fece la relazione delle opere del Circolo, tra cui primissima quella che è vero suo vanto, vale a dire i Ricreatori militari, e che è arrivata in pochissimo tempo a risultati soddisfacenti. Parlò quindi il comm. Filippo Togli, rallegrandosi col Circolo della sua azione così lodevole in vantaggio del prossimo. Il Cardinal Vanutelli protettore dell'associazione portò la benedizione del Santo Padre, ricordando il grande interessamento di Sua Santità, e chiudendo con fervidi voti per la sua salute.

Il Concerto della Gioventù romana ci fece udire, giorni sono, una splendida esecuzione della Passione di Cristo del maestro D. Lorenzo Perosi. La vasta sala Palestrina era gremita di persone della migliore società romana.

Vari pezzi furono bissati. Si mandarono caldi applausi al giovane maestro, ed anche al Padre Pasquali che con uno zelo veramente apostolico cura lo sviluppo della fiorente associazione.

Per il Monumento a V. E. si è raccolta mercoledì la Commissione. Erano presenti anche i ministri Pelloux e Lacava. Si dice che quest'ultimo avrebbe proposto uno stanziamento di 8 milioni da ripartirsi, perchè non siamo gravati abbastanza, tra i bilanci dei quattro anni venturi.

Di monumenti italianissimi ne abbiamo a dozzina anche a Roma ed uno più uno meno poco importa: ma invece che effondersi a monumentare il passato, sarebbe bene che i monumenti futuri facessero qualcosa di serio per il presente. Del resto la storia saprà fare giustizia di nomi e di cose anche se scolpite nel marmo o forse in bronzo!

Il Congresso internazionale della stampa minaccia di riuscire una cosa assai meschina, stante l'aria di dispetto che spirava nel campo giornalistico. Ad ogni modo i nostri Padri Coscritti hanno concesso per l'inaugurazione la sala degli Oratori e Curiazii in Campidoglio e daranno inoltre un ricevimento ai congressisti nei Musei Capitolini. Hanno pure concesso la serra a cristalli del Palazzo delle Belle Arti per il banchetto generale.

Vedremo come l'andrà a finire: certo però che cose suoneranno quali tristi campane alle orecchie dei congressisti: la prolungata prigionia dei compagni e la muta tristezza della Roma moderna, che dinota siccome il suo benefattore, il vindice della civiltà, stia rinchiuso per l'infamia di uomini nella rocca del Vaticano su ben più lacrimevole prigione. Vindici della libertà, paladini di un tempo, il militarismo di Milano, i reclusori, gli scioglimenti, le soppressioni vi mostrano indegni del nome santo di libertà; e lo dimostrate soprattutto col l'inceppare in tutti i modi le Chiese;

perchè libera essa vi abbatte o non volete a starle di fronte un momento. Ma il popolo già comincia a fare giustizia di voi: la verità è in marcia e nessuno arriverà ad arrestarla: così in Friuli, come a Roma voi intisichite, e per altro non vivete che per vedere la vostra rovina.

In piazza SS. Apostoli al Palazzo di prefettura, venne scoperta ieri l'altro la lapide al Card. Mezzofanti, trasportata dal palazzo Provinciale in occasione del cinquantenario della sua morte.

E' noto che il Card. Mezzofanti sapeva 78 lingue coi rispettivi dialetti ed era colto anche negli altri rami dello scibile. Fra i suoi lavori va notato un raffronto pregevole fra traduzioni orientali della Bibbia.

La lapide dice così:  
Qui dimorò qui venne a morte nel giorno XV marzo MDCCCLXIX Il Cardinale Giuseppe Mezzofanti Poliglotta unico MDCCCLXXXV

Anche questo in omaggio all'ignoranza del Clero!

## Lettere Bergamasche

Bergamo, 3 aprile.

(G. P.) Incomincio la serie delle mie brevi corrispondenze per l'ottimo *Cittadino Italiano*, il cui egregio direttore è mia vecchia conoscenza... silenziosa. Nelle tre sere di mercoledì, giovedì, e venerdì santo ebbimo nella Basilica di Santa Maria Maggiore le celebri esecuzioni di musica che attirano ogni anno gran folla di gente. Domenica di Pasqua si eseguì poi una bella messa di Schubert.

Oggi diede fine alle sue prediche quaresimali, nella suddetta Basilica, l'esimio oratore P. Antonino Luddi, che entusiasmo davvero il numerosissimo pubblico durante tutta la lunga serie delle sue prediche. Giovedì venturo terrà una conferenza a cura del Comitato Interparrocchiale di alta città sul tema: «I cattolici nell'ora presente.»

Fra pochi di partirà per la sede vescovile di Asti Mons. Giacinto Arcangeli, nostro concittadino; una speciale commissione gli porgerà prima, come ricordo-regalo, uno splendido Pastorale d'argento ed una cappa magna colle offerte raccolte in Diocesi.

La stagione finalmente si presenta propizia dopo aver fatto il matto molto bene, come del resto accadde in tutta Italia.

Per oggi vi saluto di cuore.

## Notizie Vaticane.

Il 31 Marzo, Sua Santità ammetteva all'onore di privata udienza S. E. R. Ma Monsignor Alberto Bitter, Vescovo titolare di Doliche, Vicario Apostolico della Svezia.

Dispacci da Roma ai giornali esteri riferiscono che alla Congregazione dei Riti si va preparando il Decreto di promulgazione dei miracoli operati da Dio ad intercessione del Beato Giambattista La Salle, fondatore dei Fratelli delle Scuole Cristiane, sottoposti oggi a Lilla a durissime prove. La solenne lettura del decreto avrebbe luogo fra qualche settimana.

S. Em. il signor Cardinale Vaughan, arcivescovo di Westminster, è atteso in Roma.

## Su e giù per l'Italia.

Rissa tra militari. — Due caporali dei bersaglieri, Garrone e Frigerio, litigarono in un'osteria di Torino, domenica sera, con due soldati di cavalleria. Dietro l'interposizione di tre borghesi smisero. Usciti, però, ricominciarono, e Frigerio e Garrone rimasero feriti mortalmente, un soldato leggermente. I militari accusano delle ferite ricevute i borghesi, questi affermano che costoro si ferirono tra loro. Furono arrestati tutti, e si aprì un'inchiesta.

## Zibaldone estero.

I processi contro le Leghe in Francia. — Il giudice Fabre incaricato dell'istruttoria dei processi contro le diverse Leghe, ha deliberato non

farsi luogo a procedere verso il colonnello Montell ed altri membri della Lega degli interessi e della difesa nazionale.

Contro il «Figaro» — Il governo francese ha deciso di processare il Figaro per la pubblicazione dei documenti dell'inchiesta della Cassazione sull'affare Dreyfus.

I dannedi nell'Asia orientale. — Secondo l'Agenzia Ritzan, l'invio dell'incrociatore danese nelle acque dell'Asia orientale mira unicamente al consolidamento della posizione commerciale attuale della Danimarca in Cina e nel Siam, senza alcuno scopo politico.

La questione di Samoa. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che la proposta della Germania di nominare una commissione mista per gli affari di Samoa è giudicata opportuna anche dagli Stati Uniti. Mac Kinley espresse ufficialmente la sua sorpresa e il suo rincrescimento cagionatogli dal conflitto d'Apia, soggiungendo che telegrafò al rappresentante degli Stati Uniti a Samoa di cercare il mantenimento dello *statu quo* senza provocare ulteriori conflitti.

Nuovi disordini universitari in Russia. — L'università di Pietroburgo fu chiusa di nuovo, in seguito a ulteriori tumulti, perchè la polizia durante le lezioni frugò i soprabiti degli studenti deposti nel guardaroba. In un soprabito furono trovati proclami, ma non si dice quali.

Venticinquemila casi d'influenza. — L'influenza in Moravia, e specialmente a Brünn, ha assunto un carattere di gravità eccezionale. Brünn conta 100 mila abitanti, e i casi ufficialmente denunciati d'influenza superano nientemeno i venticinquemila. Anche le morti sono numerosissime.

## Dalla Provincia

### Pontebba

4 aprile.

Incendio. — Questa mattina, subito dopo la mezzanotte, si è sviluppato un forte incendio in una località nei pressi di Pietratagliata. Prima ad accorgersene è stata una donna. Per la forza dell'incendio, e per l'ora così disadatta, ben poco si è potuto fare per impedire i danni, che perciò sono relativamente gravissimi. Sono rimaste incendiate cinque stalle, e vi perirono otto capi di bestiame. Le cause dell'incendio non si sanno precisare. Principali danneggiati sono i fratelli Di Marco e certo Giuseppe Macor; il danno complessivo si calcola di 10000 lire.

### Ampezzo

3 aprile.

Ieri, con generale e pienissima soddisfazione, venne qui eseguita una Messa del maestro Candotti. La chiesa era piena zeppa di fedeli, attratti in parte almeno dalla novità della cosa, giacchè di musica vocale qui non si parlava neppure, da un buon pezzo. E il successo fu proprio buono, anzi, atteso il brevissimo tempo impiegato nella preparazione, fu superiore a quello che ognuno si aspettava.

Si abbia quindi un plauso l'infaticabile D. Pietro Sgoifo, che seppe così ben provvedere al decoro ed allo splendore delle sacre funzioni; ed un bravo di cuore si abbiano pure i cantori, i quali, son ben certo, da questa prima prova sapranno trarre argomento a sempre più progredire nello studio di un'arte sì utile e piacevole. Tanto più che, grazie alla squisita gentilezza e non comune valentia della signora Maria Beorchia-Nigris, essi possono eseguire qualunque lavoro domandi il suono dell'organo, favore riserbato a ben pochi paesi della Carnia.

Anche la *Schola cantorum* va facendo rapidi progressi, e, quantunque non vanti che pochi mesi di vita, pur nondimeno è in grado di farci gustare la messa degli Angeli, cantata con ammirabile espressione ed esattezza. Così almeno si è posto fine una buona volta a quello sgongherato gridio, «Lacerator di ben costrutti orecchi», che si udiva fin ieri e che rendeva tanto poco accette le sacre funzioni. Resta però molto da fare ancora, e non in chiesa soltanto, ma anche e

soprattutto fuori di essa, dove i partiti mettono proprio a rovina ogni cosa. Un progressista.

### Cividale

4 aprile.

Esposizione vinicola. — L'esposizione vinicola indetta dal Comitato agrario di qui è riuscita egregiamente. I concorrenti furono molti, ed i generi esposti erano distinti e degni di speciale considerazione.

La giuria ha fatto il suo compito ed ha trovato appoggio dai molti visitatori, i quali si mostrano scrupolosi esaminatori... pratici, e intelligenti, delle merci esposte.

Domani daremo l'elenco dei premiati.

### Codroipo

3 aprile.

Venerdì 31 marzo ebbe luogo in questa Pretura un processo... monstre contro il Presidente della nostra Banda Cattolica, sig. Luigi Agnola, poichè per un equivoco lasciò che la Banda suonasse passando per il paese, mentre aveva solo il permesso di eseguire il suo programma in piazza. Doveva intervenire a giudicare il terribile caso, quale rappresentante il Pubblico Ministero, nientemeno che il ministro di Grazia, Giustizia e Culti, ma, trattato improvvisamente a Roma per una finocchiarie acuta, venne sostituito nell'arduo compito da un Vice Ispettore di Pubblica Sicurezza da Udine. L'esito del processo fu l'ammenda di lire 20 al sig. Luigi Agnola. E per questa volta i codroipesi possono ancor essere sicuri di non cadere nella bocca del mangiasette stroppiaquattordici. La giustizia veglia.

Il sig. Edoardo Giusti assessore comunale e ff. di Sindaco da molti anni appena terminato il processo della Banda Cattolica diede le dimissioni. E perchè non prima? A dir vero, che ci stava a fare nell'attuale unisona... Giunta? Forse ad imparare socialismo autocratico?

Il giorno di Pasqua la Banda Cattolica, per quanto condannata nel suo presidente dai nuovi eroi del Venerdì Santo, con gentile pensiero si portò nel cortile chiuso del presidente stesso, sig. Luigi Agnola, e alla presenza di tutti i consiglieri e di vari signori del paese suonò belle marcie in onore del medesimo presidente, il quale ancor una volta volle dar prova della sua schietta ospitalità e benevolenza.

Si tentò di mettere in contravvenzione le onde sonore che sfuggivano dal privato cortile, ma quelle anarchiche Erinoni non si lasciarono acchiappare. Corre però voce in paese che vi sia chi studia un qualche ritrovato fisico-chimico-farmaceutico per impedire la propagazione del suono oltre la cerchia dei cortili privati, quando si tratta di bande cattoliche, per non turbare le liberali orecchie, facilissime a tutto sentire, per la lunghezza e ampiezza dei loro padiglioni.

Arrivederci ad altra volta, e sarà presto.

## Pellegrinaggio veneto a Padova del 17 Aprile 1899

Diamo il promesso programma delle funzioni che verranno celebrate nel giorno del Pellegrinaggio Veneto a Padova:

Alle ore 6 del mattino, e così di seguito, ci saranno le Messe degli Eccellentissimi Vescovi, — Comunione generale e parole ai pellegrini.

Sappiamo che finora cinque Eccellentissimi Vescovi, e si spera anche l'Emo Patriarca Card. Sarto, interverranno al solenne Pellegrinaggio.

Ore 9 1/2. — Visita del Tesoro e bacio della Reliquia che racchiude la Lingua incorrotta del Santo.

Ore 10 1/2. — Messa solenne, in musica, coll'assistenza degli Eccellentissimi Vescovi.

Dopo la Messa solenne. — Discorso, Esposizione del SS.mo Sacramento, Canto del *Te Deum* a voce di popolo, e Benedizione.

Nelle ore pom. — Visita all'Arcoella, ove il Taumaturgo finì la sua carriera mortale, Inno del Santo, Parole di addio ai Pellegrini.

Nota. — Tutti i pellegrini che confessati e comunicati visiteranno nel dì del Pellegrinaggio la Basilica del Santo ed ivi pregheranno secondo l'intenzione del Sommo Pontefice lu-

creranno Indulgenza Plenaria, applicabile anche ai fedeli defunti. Si raccomanda ai pellegrini di confessarsi nelle loro Parrocchie, per non ritardare troppo la S. Comunione nella Basilica.

Si raccomanda inoltre ai Rev.mi Parroci di affrettare l'invio delle iscrizioni e non attendere gli ultimi giorni. La Direzione.

Per il ritiro delle tessere rivolgersi o alla R.ma Curia o all'incaricato speciale cav. Ugo Loschi, Via della Posta 16, Udine.

Le tessere non vengono mandate che ai rev.mi Parroci se non in seguito a loro richieste.

Chi domanda tessere deve indicare con precisione la classe scelta e la stazione dalla quale intendono partire i pellegrini.

Le iscrizioni si chiudono il giorno 8 Aprile.

## Cronaca Cittadina

### DIARIO SACRO

Giovedì 6 aprile — s. Sisto I o Pp. Fiere e mercati della Provincia Giovedì 6 aprile — Gonars, Saicile.

Cose comunali. — Il 21 aprile, alle 10 antimeridiane, nell'ufficio comunale si farà l'incanto per l'appalto del lavoro di costruzione di una nuova barriera a porta Pracchiuso in questa città, in conformità al progetto dell'ingegnere municipale, con la spesa preventivata di lire 6 mila cinquecento. L'asta seguirà mediante offerte segrete; l'offerta dev'esser accompagnata da L. 650 quale garanzia, e da L. 150 quale scorta per le spese.

Le condizioni sono quelle del regolamento vigente di contabilità generale dello stato, obbligato l'aggiudicatario ad eseguire quanto è stabilito nel capitolato d'appalto, visibile alla Sezione IV di questo Municipio.

Per la verità. — Il sig. Eugenio Metz, farmacista alla Croce Rossa in Via Aquileia, ci prega di avvertire non esser vera la notizia data primamente dal *Giornale di Udine*, che egli avesse giocato a carte nella notte di venerdì col direttore Indri del Friuli, morto poi la mattina seguente.

Funerali del direttore del «Friuli». — Le onoranze funebri a Domenico Indri, direttore del giornale *Il Friuli*, furono religiose.

La stampa udinese era rappresentata al completo. Vennero anche il Sindaco, altre autorità provinciali e cittadine, rappresentanze locali, di Cividale, di Pordenone, e di altre.

Amici personali e professionali ne fecero l'elogio sul piazzale di Porta Venezia, davanti alla fredda salma. Vorremmo dire di più, ma dopo tre giorni di vacanza non sappiamo da che parte voltarci per mancanza di spazio.

Morte di un nostro concittadino. — E' morto a Verona il cav. Sante Nodari, della nostra città, ivi domiciliato quale maggiore comandante il deposito allievi guardie di finanza.

Il merito a lui attribuito è l'aver ottenuto che il corpo da lui dipendente fosse militarizzato nella disciplina e nell'uniforme, cosa che vediamo da pochi anni anche tra noi.

La sua salma verrà trasportata nella nostra città; dalla stazione ferroviaria andrà al Cimitero monumentale alle ore 8 antimeridiane.

Il poligono di Godia. — Il Comandante del Presidio Militare partecipa che a datore dal 10 aprile comincerà in tutti i giorni, meno i festivi, ogni settimana, il poligono di Godia sarà a disposizione dei corpi di questo Presidio dalle ore 7 alle 15.

Una bandiera rossa collocata in vicinanza dei bersagli indicherà che si sta eseguendo il tiro.

Il Monte di Pietà di Udine. — fa noto che durante il mese di aprile possono essere rinnovati i bollettini color verde fatti a tutto giugno 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nei n. 1 e 29 gennaio a. c. dell'*Amico del contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Col 1 aprile p. v. l'orario del servizio del pubblico, è dalle 8 alle 14 1/2 (2 1/2 pom.)

R. Corte d'Assise. — Omicidio oltre l'intenzione. — Ieri fu la prima udienza della sessione della Corte di Assise.

Minuti Fortunato di Angelo, d'anni 39, contadino, da Meduno di Spilimbergo, è accusato di avere il 25 ottobre 1898, percosso con un sasso certo Del Din Valentino, cosicché questi in breve tempo dovette soccombere. Presidente è il Comm. Vanzetti, Pubblico Ministero il Cav. Specher di Venezia. Difensori gli avvocati Girardini e Driussi.

L'imputato nel suo interrogatorio si mantenne negativo.

I periti di difesa (dottor Mucelli e dottor Murero) sostennero che la morte dev'essere avvenuta per precedente atrofizzazione delle ossa e susseguente infezione a causa di mancata cura idonea. Poca luce portarono i testi dell'una e dell'altra parte.

Il P. M. ha oggi reietto ogni concausa anteriore, perchè non esisteva, e ogni concausa posteriore, perchè improbabile, ha voluto sventare ogni affermazione dell'imputato.

La difesa ha combattuto strenuamente la tesi del P. M., basata sulle risultanze processuali e sulle asserzioni dei periti a difesa.

I giurati, in maggioranza, hanno votato in favore dell'accusato, escludendo il fatto colposo e la conseguente volontà di uccidere, per cui la Corte ha emesso sentenza di assoluzione.

Domani alle due pom. si svolgerà il processo contro certo Angelo Piemonte da Buia, imputato di appiccato incendio.

Difensori sono gli avvocati Bertacchi e Caratti.

Grave disgrazia. — Lunedì certo Monfrè Angelo ritornava da Santa Caterina su di una carretta tirata da una cavalla. Era andato a condurvi del vino.

Il cavallo poco prima del viale del Cimitero s'imbizzari, fece uno scarto, ed il povero Monfrè, balzato dal carro, andò a battere colla testa sulla dura terra.

Il cavallo venne subito fermato, ed il meschino carradore, in istato grave, fu condotto all'ospedale.

In Tribunale. — Diamo il ruolo delle cause che si tratteranno dal 7 al 15 aprile:

7. Pietro Maieroni, lesioni; Domenico Beltrame e C., furto, dif. Lupieri; Luigi Scandino, minacce, dif. Po-decca.

8. Antonio Costa e C., Anna Pantan, Luigi Dariavigh e C., Giacomo Covassi, Pietro Pesarino, Giuseppe Riva, G. B. Micolini, tutti per contrabbando, dif. Forni.

11. Giovanni Gallino e C., furto; Francesco Faidutti e C., truffa, difensore Della Schiava; G. B. Cantarutti e C., contrabbando, dif. Della Schiava e Pollis.

12. Antonio Mizzan, maltrattamenti; Valentino Tavagnacco, furto, dif. P. Billia.

14. Angelo Bertolutti e C., lesioni, dif. Forni e Baschiera; Eva Michelutti, contravvenzione art. 56, dif. Forni.

15. Pietro Sandrini e C., Edoardo Vezzolato e C., furto; Vincenzo Comagnaro e C., lesione; Antonia Colautti, contravvenzione legge sanitaria, dif. P. Billia.

Lettera spontanea. — Accludo L. 16 in biglietti di Banca perchè mi spedisca a volta di corriere N. 2 bottiglie della sua Pariglina composta. Saranno dieci anni che la uso e ne ho trovato sommo giovamento.

Servendomi sempre direttamente... Urbana.

Dott. Giuseppe Conte Leonardi.

Guardatevi dalle contraffazioni che sono dannosissime, brigantaggio reosi oggigiorno molto comune, e per l'acquisto rivolgetevi all'inventore Dott. G. Mazzolini, in Roma, Via 4 Fontane 18, che spedisce la sua Pariglina franca.

Ringraziamento. — La famiglia del compianto Don Michele De Micheli, vivamente commossa per la solenne e spontanea dimostrazione di stima e d'affetto tributata all'indimenticabile estinto, rende pubbliche e sentite grazie all'onore. Municipio di Palazzolo dello Stella, cui si deve lo splendore dei funerali e la costruzione di un magnifico tumulo, al Clero che intervenne numeroso alla mesta cerimonia, agli abitanti di Romans, al popolo tutto di Palazzolo, all'Amministrazione Tosoni-Rubini, a quanti infine in questa luttuosissima circostanza furono larghi di assistenza e di conforto.

Uno speciale ringraziamento porge poi ai sig. Dott. Nestore Giussani e Dott. Riccardo Testolini, i quali nulla risparmiarono per impedire o ritardare almeno tanto sventura. Infine chiede venia di tutte le omissioni e mancanze improvvedutamente commesse.

Questa mane alle ore 4 1/2 munita dei conforti religiosi cessava di vivere la signora

LUIGIA SOMEDA nell'età d'anni 85.

La cognata Anna Spangaro vedova Sameda e figli ne danno il triste annunzio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 5 aprile 1899.

I funerali seguiranno domani giovedì 6 corr. alle ore 8 1/2 ant. nella Chiesa Metropolitana.

STATO CIVILE

Bollet settim. dal 26 marzo al 1 ap. 1899.

Table with 2 columns: Category and Count. Includes Nati vivi maschi 11, femmine 6, morti 1, Esposti 1, Totale N. 18.

Publicazioni di matrimonio

Romolo Panseri commerciante con Angela Zuccaro civile — Giovanni Battista Filippini verniciatore con Santa Cantoni casalinga — Paolo Boccolini Capitano di Fanta con Amalia Sandrini civile — Dott. Spartaco Muratti legale con Ida Gidoni agiata — Antonio Basso falegname con Clementina Zabai casalinga — Nob. Farlati possidente con nob. Ida di Caporiccio possidente — Ippolito Giorgini con Elda Rizzato — Paolo Ballico agricoltore con Tonino contadina — Luigi Rizzi agricoltore con Giovanna Lazzarini operaia — Giovanni Cantoni negoziante con Luigia Feruglio casalinga — Amedeo Giuseppe Driussi albergatore con Teresa Cannellotto civile — Luigi Galateo agricoltore con Santa Vidussi contadina.

Matrimoni

Girolamo Rieppi impiegato con Maria Leoncini civile — Antonio Zilli agricoltore con Erminia Modotti casalinga — Antonio Scudicio fornaciaio con Orsola Dorigo casalinga — Francesco Valzacchi incisore litografo con Lucia Sbrovazzi operaia — Andrea Petrio calzolaio con Edulilla Dal Piero sarta — Attilio Conti agente di comm. con Emma Gabai civile — Bernardo Rocca agente di comm. con Caterina Degano civile.

Morti a domicilio

Roberto Buiatti di Luigi di giorni 40 — Fortunato Rizzi di Pietro d'anni 2 e mesi 8 — Lina Del Gobbo di Antonio di anni 4 e mesi 6 — Davide Chiarocci di Eugenio d'anni 19 falegname — Agata Franzolini di Pietro d'anni 3 — Francesco Grinovero fu Beltrando d'anni 69 facchino — Orsola David-Zamparo fu Gio. Batta d'anni 74 casalinga — Caterina Pecoraro fu Michele d'anni 44 setaiuola — Canzio Pravisano di Nicolò d'anni 2 — Santa Molini fu Nicolò d'anni 44 contadina — Domenica Beltrame-Bassi fu Valentino d'anni 73 contadina — Domenico Indri fu Gio. Batta d'anni 53 pubblicista — Nicolò De Cecco di mesi 9.

Morti nell'Ospedale Civile

Luigia Canal Donadel fu Antonio d'anni 56 serva — Giuseppe Michelotti fu Nicolò d'anni 69 braccante — Giovanni Battista Pojana fu Giuseppe d'anni 67 facchino.

Morti nella Casa di Ricovero

Giovanni Battista Rizzi fu Gio. Batta d'anni 89 braccante — Luigi Moretti-Samo fu Benedetto d'anni 75 rivendigliola —

Biagia Pellegrini-Stroppolo fu Stefano di anni 91 casalinga.

Morti nell'Ospizio Esposti

Augusto Montini di mesi 1. Totale N. 20 dei quali 1 non appart. al Com. di Udine

Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »

Roma, 5. — Gli ufficiosi smentiscono le voci di crisi ministeriale. Pel momento può darsi che ci si metta una pezza, ma ciò non toglie che il Gabinetto si vada sgretolando.

Ad Arco, presso il Lago di Garda, è morto l'arciduca Ernesto Ranieri d'Autria, zio di re Umberto, perchè era fratello della regina Adelaide moglie di Vittorio Emanuele. Il re ha ordinato uno stretto lutto di Corte, sospeso la Garden Party promessa ai giornalisti radunati a Congresso, e disdetto il discorso inaugurale del Congresso medesimo.

Si parla di scioglimento della Camera, se le note leggi liberticide non passassero. Ma è certo che allora sarebbero eletti molti più socialisti e radicali che non ora.

Qualche giornale menò gran fracasso perchè in occasione della visita della regina Margherita alla chiesa di Santa Croce in Gerusalemme parecchi reagirono contro gli applausi cortigianeschi e inopportuni d'una piccola e consueta cricca. Fra questi era l'egregio studente Brosadola di Cividale. Ma egli tenne un contegno correttissimo ed è una perfidiosa insinuazione che abbia fischiato.

Il Papa sta benissimo.

Prossimo forse ad andarsene il settario ministro Finocchiaro vorrebbe almeno lasciar di sé un ricordo di prepotenza, col sottoporre a condizioni gravosissime gli Exequatur e i Placet ai vescovi e parroci e col punire brutalmente i parroci e gli sposi i quali non facessero precedere il preteso matrimonio civile al vero matrimonio-sacramento.

Berlino, 5 (h.). — La polizia ha espulso tre polacchi sudditi russi, dopo aver praticato nelle loro abitazioni minuziosissime perquisizioni, delle quali non si conosce il risultato.

Sofia, 5 (B.). — Lunedì a Firnova il presidente dei ministri Grekoff pronunciò un discorso, criticando la politica dei precedenti gabinetti; inoltre disse che quel ministero che non mantenesse relazioni cordiali colla Russia e mancasse ai sentimenti di riconoscenza verso di essa si renderebbe colpevole d'un tradimento a danno del paese e della Corona.

Parigi, 5 (f.). — Da più giorni il Figaro pubblica documenti regretri, sottratti alla Cassazione, sull'affare Dreyfus. Ma invece di recar luce aumentano l'imbroglio. Il giornale sarà processato, ma per esso è una réclame di più (1).

(1) Riceviamo in proposito un telegramma della Stefani, ma sfidiamo tutti gli archeologi, paleontologi, astrologi, grafologi, e quanti ce n'è a interpretarlo. Sono vere cretinerie. Un altro telegramma dice testualmente così: « Londra. Morningpost corrisponde Morningpost Pietroburgo crede sapere base negoziati anglo-russi China sia il principio delle sfere interessi. » E noi crediamo sapere che ciò sia il sublimato del cretinismo e della vergogna! (N. d. R.)

Dispacci Stefani e particolari

Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »

Wolf luterano

Vienna, 5 (\*). — Durante le feste di Pasqua il famigerato rompitor deputato Wolf, sedicente nazionalista, è passato al luteranismo, assieme alla moglie ed ai suoi quattro figli. (E questi sono gli uomini di carattere. Il Wolf era cattolico da burla, non osservante di nessuna pratica religiosa, e già assai peggio che luterano. Quindi trattasi semplicemente d'una vigliacca buffonata.)

Anche nella Stiria ed in altre parti dell'Impero un'accozzaglia di furfanti, istigati e pagati all'infame grido di: Los von Rom! cercano di indurre le povere ed ignoranti popolazioni a staccarsi dal grembo

della Chiesa Cattolica ed a pervertirsi al luteranismo, il quale oramai è senza senso, senza fede, senza nessun'ombra di serietà.

Qui tutti si domandano che cosa fanno il governo e i deputati cattolici e tutte le associazioni cattoliche dell'impero per impedire una propaganda così malvagia, ben peggiore di quella che fanno i socialisti per indurre qualche povero illuso ad entrare nelle loro file.

Una spedizione nell'Asia centrale Pietroburgo, 5 (R.). — Quanto prima partirà per l'Asia centrale una grande spedizione scientifica, la quale farà studi geografici, topografici, ecc. Lo czar ha dato per ciò 50.000 rubli.

Incendio

Kaschau, 5 (\*). — A Zaltuek si sviluppò un terribile incendio, che distrusse 40 case. Finora non pare che vi siano vittime umane.

Il Congresso della Stampa

Roma, 5. — Stamane, alla presenza dei Sovrani, dei Principi di Napoli, di Pelloux ed altri ministri, si è inaugurato il cosiddetto Congresso

internazionale della Stampa. Il Sindaco Ruspoli e il giornalista austriaco Singer han pronunciato i discorsi di prammatica. Gran delusione pel mancato discorso del re. Musoneria generale.

Nell'Isola di Cuba

Avana, 5. — L'Assemblea si è sciolta, ha congedato le truppe, ed ha restituito le armi. Il Consiglio municipale è stato eretto in governo definitivo.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Tende trasparenti DI LEGNO

Il sottoscritto si pregia avvertire la sua spettabile Clientela di Città e Provincia che tiene in deposito le TENDE TRASPARENTI DI LEGNO utili ed economiche e di lunga durata.

Si confezionano su relativa montatura, tanto colorate che al naturale.

I prezzi sono mitissimi.

Marcuzzi tappezziere Via Poscolle, 18.

ALLE MAMME PREVIDENTI PITIECOR BERTELLI. Advertisement for medicine with decorative border.

FERRO-CHINA BISLERI. Advertisement for blood tonic with logo and text.

ARTURO LUNAZZI - UDINE. Grande assortimento VINI E LIQUORI ESTERI E NAZIONALI. Advertisement for wine and liquor.

